



ARTE E BOTTEGHE

SANTA MARIA NOVELLA E DINTORNI



ARTE E BOTTEGHE / SANTA MARIA NOVELLA E DINTORNI

Art and historic shops / Santa Maria Novella and surroundings

Comune di Firenze / *City of Florence*
Ufficio Centro Storico / *Historic Centre Office*
Patrimonio Mondiale UNESCO / *UNESCO World Heritage*

a cura di / *by* Carlo Francini
Testi di / *Texts by* Francesco Vossilla, Carlo Cinelli

Realizzato da / *Powered by* Florence Heritage - LineaComune spa

I percorsi sono aggiornati a dicembre 2011.
Pertanto l'elenco degli esercizi storici dei singoli itinerari può essere soggetto a variazioni.
The itineraries are updated to December 2011.
Therefore, the list of the historic shops in every itinerary may be subject to change.



Centro Storico di Firenze
iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1982

SOMMARIO / TABLE OF CONTENTS

Storia
History 4

Itinerario
Itinerary 7

Approfondimenti
Further Insights 17

Informazioni
Information 37



STORIA



HISTORY

In questa visita ti porteremo attraverso il Centro Storico a spasso in uno dei più antichi quartieri della città, da piazza Santa Maria Novella a piazza San Pancrazio.

Anticamente quest'area era una delle più antiche, seppur periferica, marcata di strade popolate da artigiani, da poveri e da pellegrini, come anche di piccole officine, di ospedali e di ricoveri per i bisognosi. Vi si trovavano, infatti, numerosi edifici di carattere religioso e assistenziale, di cui oggi sono ancora visibili le tracce negli stemmi e nei medaglioni dei palazzi e tra i quali possiamo ricordare l'ex Ospedale di Santa Maria della Scala, che accoglieva infermi e bambini abbandonati.

Piazza Santa Maria Novella era così occupata sia dai francescani che dai domenicani, a testimonianza della cui amicizia fu situato sul portale della chiesa di Santa Maria Novella la lunetta di Andrea della Robbia raffigurante l'incontro tra San Francesco e San Domenico. I terziari francescani, infatti, amministravano l'ospizio per pellegrini sotto la Loggia di San Paolo, mentre i frati domenicani avevano un punto di riferimento importante nella Basilica terminata da Leon Battista Alberti nel 1470 su incarico del ricco mercante Giovanni Rucellai.

La piazza, date le sue ampie dimensioni, faceva da teatro a numerose manifestazioni e feste cittadine. Uno degli eventi di maggior richiamo era il Palio dei Cocchi, una gara simile alla corsa di bighe dei Romani che si teneva alla vigilia della festa di San Giovanni. Lo squillo della tromba annunciava la partenza data dal Granduca e la gara terminava all'obelisco di partenza.

Ma anticamente non tutta quest'area era inglobata nella cerchia muraria, dal momento che la cerchia di mura del XII secolo terminava in piazza Goldoni, tanto che via dei Fossi porta traccia nel suo nome dell'antica presenza del fossato difensivo formato dalle acque del Mugnone.

Non lontano da piazza Goldoni, in via della Vigna Nuova, si trovava la vigna dei monaci di San Pancrazio, chiamata "nuova" per distinguersi da quella "vecchia" dei monaci della Badia fiorentina, donde il nome della strada. Questa zona era anticamente sotto il dominio della famiglia Rucellai, il cui palazzo di famiglia fu disegnato da Leon Battista Alberti. E qui si trovava una delle vie di uscita della città: la Porta San "Brancazio", storpiatura del nome della vicina chiesa di San Pancrazio. Di origine paleocristiana, la chiesa era dedicata al martire romano Pancrazio, morto a soli 14 anni all'inizio del IV secolo. Nella seconda metà del Settecento, la chiesa fu radicalmente trasformata dall'architetto Giuseppe Ruggieri, che ne ridefinì lo spazio interno, ne smantellò gran parte delle decorazioni e ne rimosse le spoglie di famiglie e cittadini illustri qui sepolti. Dopo la soppressione napoleonica del 1808, la chiesa venne adibita a varie funzioni civili e ospita dal 1986 il Museo Marino Marini.

In this visit we will take you through the Historic Centre, walking through one of the oldest districts in the city, from piazza Santa Maria Novella to piazza San Pancrazio.

In the past this area was one of the oldest in the city, even if suburban, and it was marked by some streets populated by artisans, poor people and pilgrims, as well as small workshops, hospitals and institutions for the needy. Indeed there were many religious and aid buildings and we can see to this day the traces of these in the coats of arms and in the medallions on the buildings. Among them we can remember the ex-hospital of Santa Maria della Scala, which played host to the infirm people and the abandoned children.

So both Franciscan Friars and Dominican Friars lived in piazza Santa Maria Novella and the lunette by Andrea della Robbia, representing the encounter between San Francesco d'Assisi and San Domenico Guzman, was placed as a mark of their friendship on the portal of the church of Santa Maria Novella. The Franciscan tertiaries managed the hospice for pilgrims under the Loggia di San Paolo, whereas the church of Santa Maria Novella was an important reference point for the Dominican friars. The church was completed in 1470 by Leon Battista Alberti, who accepted a commission from the rich merchant Giovanni Rucellai.

The square was for its wide size the theatre of many events and festivities in the city. One of the crowd-pulling events was the "Palio dei Cocchi", a race like the Roman race of two-horse chariots, that took place on the eve of the St. John's Day. The blast of the trumpet announced the start, that was given by the Grand-Duke, and the competition ended at the starting obelisk.

But in the past all this area wasn't encompassed in the circle of city walls, because the twelfth-century walls finished in piazza Goldoni. So via dei Fossi keeps track in its name of the old presence of the defensive moat, that was made by the waters of Mugnone.

Not far from piazza Goldoni, in via della Vigna Nuova, there was the vineyard of the St. Pancrazio monks, called "new" to be distinguished by that called "old", which was of the monks of the Badia Fiorentina. So this street took its name. In the past this zone was under the supremacy of the Rucellai Family, whose family palace was designed by Leon Battista Alberti.

In this area there was one of the ways out of the city: the door of St. "Brancazio", a misspelling of the name of the nearby church of St. Pancrazio. This church was of early-Christian origin and it was dedicated to the Roman martyr Pancrazio, who died at the beginning of the fourth century when he was only fourteen years old. In the second half of the eighteenth century, the church was radically changed by the architect Giuseppe Ruggieri, who redefined the space inside the church and dismantled the most part of the decorations and removed the remains of the famous families and citizens, who were buried here. Following the Napoleonic edict of 1808 suppressing many religious congregations, the church was used for many civic activities and since 1986 it houses the Marino Marini Museum.

ITI
ITINERARY
NER
AR
I 

Questo itinerario, che prende avvio da una delle piazze più importanti e famose d'Italia, piazza Santa Maria Novella, ti permetterà di ammirare non solo le bellezze architettoniche e artistiche della città, ma anche quelle botteghe artigiane di lunga tradizione, la cui storia si è intersecata in vario modo a quella della città. In questa passeggiata potrai visitare importanti negozi di antiquariato e gallerie d'arte e tappa "obbligata" è, senza dubbio, l'Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella, la più antica officina farmaceutica della città. La tua passeggiata si concluderà in piazza San Pancrazio, passando tra l'altro attraverso via dei Fossi, piazza Goldoni e via della Vigna Nuova. In questa passeggiata potrai ammirare architetture e opere di grande pregio artistico, che hanno conferito alla città un fascino del tutto particolare, e botteghe storiche che hanno reso famoso l'artigianato fiorentino in tutto il mondo. Il Centro Storico di Firenze non è, infatti, un mero concentrato di musei e monumenti, ma un luogo dove convivono in straordinaria simbiosi beni culturali e attività commerciali, che ne fanno un luogo unico e diverso dagli altri, capace di conservare quelle memorie e tradizioni che definiscono l'identità della città.

Buona visita!

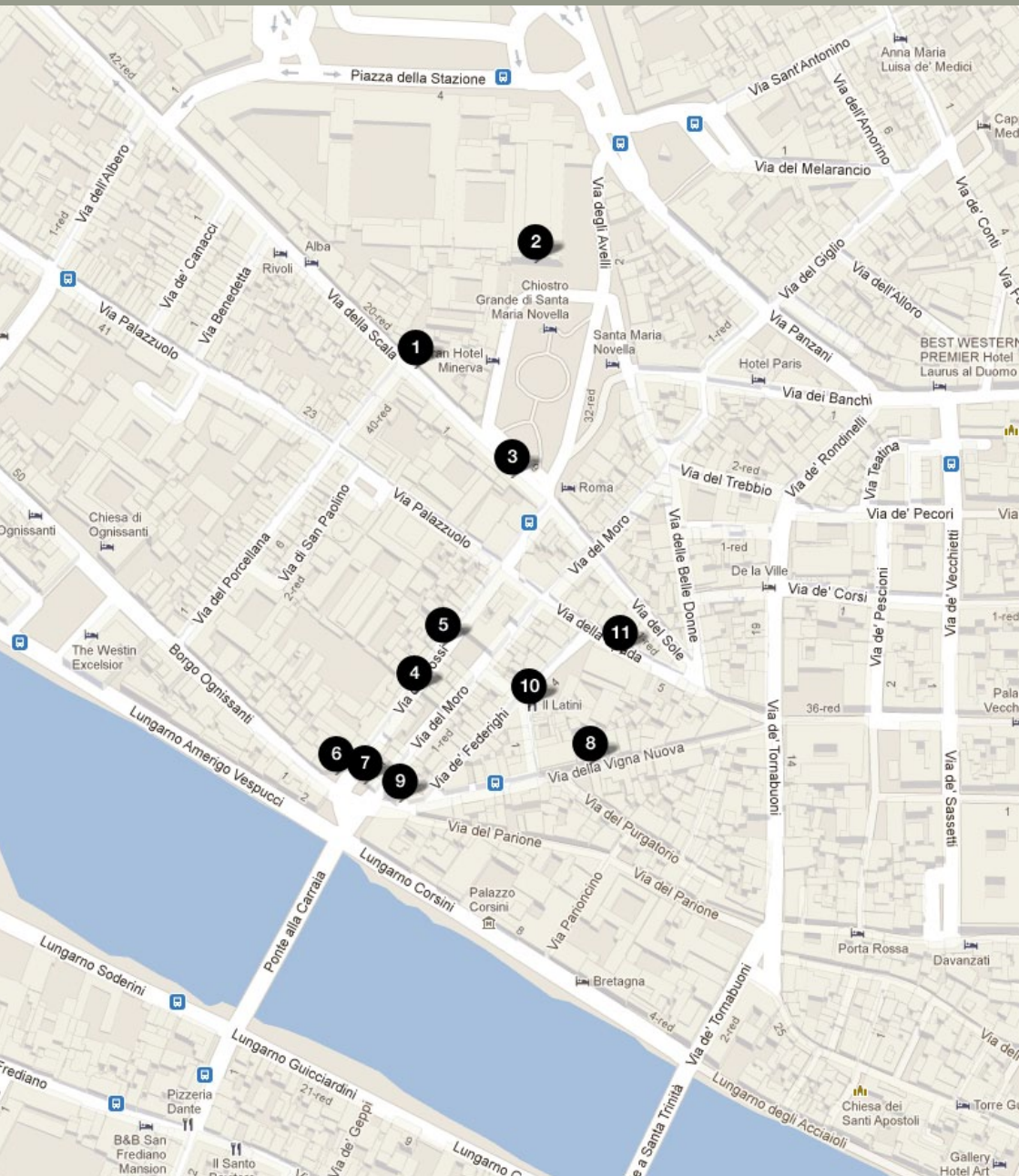
ITA

ENG

This walk, which starts from one of the most important and famous squares of Italy, piazza Santa Maria Novella, will allow you to admire not only some architectonic and artistic beauties, but also some historic shops, which have a very long tradition and whose history intertwined with the history of the city in various ways.

In this walk you can visit some important antique shops and art galleries and an "obliged" stop is the Officina Profumo-Farmaceutica of Santa Maria Novella, which is the oldest pharmacy in the city. Walking through via dei Fossi, piazza Goldoni and via della Vigna Nuova, you will arrive in piazza San Pancrazio, the final destination of this itinerary. In this walk through the city you can admire some architectures and some works, that are all of great artistic value and that have given to the city a very particular charm. You can see also some historic shops that made famous in all the world the florentine handicrafts. The Historic Centre of Florence is not only a simple museums and monuments concentrate, but also a place where the cultural heritage and the business activities coexist in an extraordinary symbiosis, that make the city an unique and different place, able to keep alive those memory and tradition that defines its identity.

Enjoy your visit!



- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10
- 11

- 1 Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella
- 2 Chiesa di Santa Maria Novella
- 3 Loggia di San Paolo
- 4 Galleria Frilli
- 5 Liverano
- 6 Farmacia Munstermann
- 7 Galleria Masini
- 8 Palazzo Rucellai
- 9 Coltelleria Bianda
- 10 Fiaschetteria da "Il Latini"
- 11 Chiesa di San Pancrazio

1 **Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella -** Via della Scala, 16

Fondatore della Spezieria fu Fra' Angiolo Marchissi in seguito alla decisione ufficiale nel 1612 del consiglio dei frati domenicani di avere stabilmente un'officina aromataria. In seguito alle soppressioni nel 1866, alle parcellizzazioni dei vari ambienti conventuali e alla loro successiva alienazione, la farmacia passò a Cesare Augusto Stefani, i cui successori ne tengono oggi la conduzione.



The founder of the Druggist was Fra' Angiolo Marchissi after the official decision taken in 1612 by the council of the dominican monks to begin making herbal preparations in the convent. Following the suppressions of 1866, together with the breaking up and alienation of the convent's properties, the pharmacy and its buildings passed to Cesare Augusto Stefani. His heirs continue to run it today.

.....

2 **Chiesa di Santa Maria Novella**

La chiesa è così chiamata perché si alza in parte sul corpo del più antico oratorio di Santa Maria delle Vigne. La sua costruzione, avviata nel 1246 secondo il progetto degli architetti fra' Sisto Fiorentino e fra' Ristoro da Campi, fu conclusa nel 1360 sotto la direzione di fra' Iacopo Talenti, autore anche dei tre chiostri del grandissimo complesso conventuale, tra cui il Chiostro Verde con i celeberrimi affreschi di Paolo Uccello. La ricca facciata a intarsi di marmo bianco e nero è un capolavoro progettuale di Leon Battista Alberti.



The church is so called (new) because it was partly built over the body of an older oratory of Santa Maria delle Vigne. The building of the structure bein 1246,

according to the design by two architects Fra' Sisto Fiorentino and Fra' Ristoro da Campi. It was completed in 1360 under the direction of Fra' Iacopo Talenti, also author of the three cloisters of the huge convent complex, including the Chiostro Verde with the very famous frescoes by Paolo Uccello. The splendid façade in black and white marble inlay is a design masterpiece by Leon Battista Alberti.

3 Loggia di S. Paolo

Le arcate a tutto sesto, le membrature in pietra e i tondi in terracotta invetriata riprendono il modello del Loggiato degli Innocenti. I medaglioni in terracotta invetriata, opera di Andrea della Robbia e dei figli Marco e Luca, portano sette figure policrome di Santi Francescani e due opere di misericordia Cristo conforta un Giovane e Cristo conforta un Anziano. Sotto il portico si può ammirare il plastico abbraccio fra San Domenico Guzman e San Francesco d'Assisi di Andrea della Robbia.



The rounded arches, the stone skeleton and the glazed terracotta medallions recall the model of the Loggiato degli Innocenti. The medallions in glazed terracotta by Andrea della Robbia and his sons Marco and Luca contain seven polychrome figures of Santi Francescani and two works of mercy Cristo conforta un Giovane and Cristo conforta un Anziano. Beneath the portico can be admired the expressive embrace between San Domenico Guzman and San Francesco d'Assisi by Andrea della Robbia.

4 Galleria Frilli - Via dei Fossi, 26/r

Avviata nel 1860, questa attività è specializzata nella produzione e nel commercio di copie in scala reale di sculture classiche in marmo, pietra e bronzo, e di statuette di alabastro. Dopo aver raggiunto agli inizi del Novecento la fama con Antonio Frilli, è successivamente passata alla famiglia Marinelli, che ne è tutt'oggi titolare.



Opened in 1860, this shop specialises in the manufacture and sale of life-size copies of classical sculptures in marble, stone and bronze and of statuettes in alabaster. Under Antonio Frilli it became famous in the early twentieth century, then passed to the Marinelli family, which still owns it today.

5 Liverano - Via dei Fossi, 37-39/r

Fondato nel 1950 da Luigi Liverano, il negozio confeziona vestiti su misura e ha conservato nel tempo il carattere originale improntato a criteri di estrema sobrietà.

Founded by Luigi Liverano in 1950, this shop makes to-measure suits and over the time it has maintained its original, extremely sober character.



6 Farmacia Munstermann - Piazza Goldoni, 2/r

Questa farmacia è stata fondata dall'apotecario tedesco Munstermann nel 1897 e da allora i gestori che si sono succeduti ne hanno conservato il carattere originario.

This pharmacy was founded in 1897 by a German apothecary named Munstermann. Since that date, subsequent owners have maintained as much as possible its original character.



7

Galleria Masini - Piazza Goldoni, 6/r

Nel 1870 il pittore e mercante d'arte romano Alfredo Candida avviò questa galleria, la cui titolarità passò poi al suo segretario, Giovanni Masini, quindi ai suoi figli. Oggi ne sono proprietari i discendenti e ne è direttore Giorgio Bartolozzi.

Here in 1870 the artist and art dealer from Rome Alfredo Candida opened this art gallery. Ownership of the business then passed to his secretary, Giovanni Masini and thence to the latter's sons. Their descendants are the current owners and the director of the gallery is Giorgio Bartolozzi.



8

Palazzo Rucellai

Progettato per Giovanni Rucellai da Leon Battista Alberti, secondo l'idea classica di ripartire le superfici con una 'camicia' di ordini architettonici diversificati e sovrapposti, fu edificato forse da Bernardo Rossellino tra il 1446 e il 1460. Il rivestimento in bugnato piatto è inquadrato da tre ordini di paraste doriche, ioniche e corinzie, e la geometria della facciata è modulata secondo un gioco spaziale di esemplare raffinatezza.

Designed by Leon Battista Alberti for Giovanni Rucellai, according to the classical concept of dividing the surfaces of a building with a decoration of differing and superimposed architectural orders, it was possibly built by Bernardo Rossellino between 1446 and 1460. The facing in flat ashlar is framed by three



orders of flat pilasters - Doric, Ionic and Corinthian – and the geometric forms of the façade give a marvellously refined spatial effect.

9 Coltelleria Bianda - Via della Vigna Nuova, 86/r

Un contratto di compravendita stilato nel 1820 attesta l'acquisto del locale da parte di Giuseppe Bianda per destinarlo a quell'attività che ancora oggi i suoi discendenti praticano. Nell'esercizio sono visibili vecchi arnesi da lavoro, ancora usati.

A contract of sale from 1820 states that Giuseppe Bianda was purchasing the premises to set up the cutler's activity which is still carried on today by his descendants. In the shop we can see old work implements, today still in use.



10 Fiaschetteria da "Il Latini" - Via dei Palchetti, 6/r

Fondata nel 1898 da Angelo Latini, questa storica fiaschetteria è divenuta anche trattoria a partire dal 1964. Il ristorante occupa le antiche rimesse del vicino Palazzo Rucellai.

This historic wine shop was founded in 1898 by Angelo Latini and since 1964 it became also a trattoria. The restaurant occupies the old storerooms of the nearby Palazzo Rucellai.



11 Chiesa di San Pancrazio

La piccola piazza di San Pancrazio è dominata dall'omonima chiesa sconsacrata, che oggi ospita uno dei pochi musei dedicati all'arte del Novecento in Toscana: il Museo Marino Marini, dove si può ammirare una selezione di opere dello scultore pistoiese Marino Marini. Tra il 1435 e il 1454 fu ampliata grazie al progetto di Leon Battista Alberti, cui si deve la ristrutturazione della magnifica Cappella del Santo Sepolcro, fino al 1808 collegata alla chiesa e oggi accessibile solo da via della Spada.



The little square of San Pancrazio is dominated by the homonymous deconsecrated church, which today houses one of the few museums dedicated to twentieth century art in Tuscany: the Marino Marini Museum, where we can admire a selection of works by the sculptor from Pistoia Marino Marini. Between 1435 and 1454 it was enlarged thanks to the design by Leon Battista Alberti, who restored the magnificent Cappella del Santo Sepolcro. This chapel was connected to the church until 1808 and today it is accesible only from via della Spada.

**APP
RO
FON
DIM
ENTI**

FURTHER INSIGHTS

In questa sezione potrai trovare informazioni più dettagliate e descrizioni più approfondite sul Percorso “Arte e Botteghe. Santa Maria Novella e dintorni”, relative ai monumenti e agli edifici, alle vie e alle piazze, alle botteghe e agli esercizi storici del percorso.

Ampie ed esaustive descrizioni di tutti i punti di interesse presenti lungo l’itinerario e puntuali presentazioni delle botteghe storiche non solo dal punto di vista storico-merceologico, ma anche dal punto di vista artistico, fanno del presente artbook una piccola preziosa guida per tutti.

This section contains more detailed information and more comprehensive descriptions for “Art and Historic Shops. Santa Maria Novella and surroundings”, about the monuments and buildings, streets and squares, and historic shops along this itinerary.

Full and exhaustive descriptions of all points of interest along the itinerary, plus detailed presentations of the historic shops not just from an historical and product point-of-view, but also from an artistic one, contribute to making this artbook a valuable small guide for all.

1

VIA DELLA SCALA

Questo itinerario inizia da una delle arterie più antiche del quartiere, via della Scala. Percorriamo il tratto verso piazza Santa Maria Novella, partendo all'altezza dell'Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella. Un'area che nel Medioevo era periferica e depressa, marcata di strade popolate dagli artigiani, dai poveri e dai pellegrini, come anche di piccole officine, di ospedali e di ricoveri per i bisognosi. Via della Scala prende il nome dall'antico Ospedale della Scala (più indietro all'angolo con via degli Orti Oricellari), fondato nel 1306 e adibito a convento dal 1531 al 1873 quando, passato allo Stato, divenne Casa di Rieducazione dei Minorenni. Andiamo avanti fino a incontrare Palazzo Dal Borgo con resti di bei graffiti e un busto di Ferdinando I dei primi del Seicento, dunque l'Oratorio dei Barelloni (angolo con via del Porcellana).

L'Oratorio dei Barelloni, fondato nel Trecento dalla famiglia Michi, nacque inizialmente per ospitare i pellegrini e prestare cure ai malati tra questi viandanti. Il nome deriva dall'uso dei confratelli di vere barelle per il trasporto dei degenti invece che delle 'gerle' impiegate da altri ospedali o confraternite.

Il ricovero chiuse nel 1504 e il complesso, compreso il suo oratorio, passò alle Oblate, per le quali Matteo Nigetti (1604-1649) nel 1626 ristrutturò l'edificio. Dopo le soppressioni ecclesiastiche del 1808, gran parte del complesso fu frazionato in appartamenti e riaperto nel Novecento come albergo, mentre dal 1985 l'oratorio è tornato a vita nuova a opera dei Cavalieri del Santo Sepolcro, i quali lo utilizzano ad oggi come sede toscana.

Di fronte alla Loggia di San Paolo, all'angolo di via della Scala con piazza Santa Maria Novella, si nota il grande tabernacolo dell'affresco con Madonna e Santi di Francesco d'Antonio (oggi una copia).

This itinerary begins in one of the oldest streets of the district, via della Scala. We walk along the section leading to piazza Santa Maria Novella, starting from the Officina Profumo-Farmaceutica of Santa Maria Novella. In the Middle Ages this was a depressed outskirts, whose streets were populated by artisans, poor people and pilgrims, as well as small workshops, hospitals and institutions for the needy.

Via della Scala takes its name from the old Ospedale della Scala (further back on the corner of via degli Orti Oricellari), founded in 1306 and used as a convent between 1531 ad 1873 when it passed to the State and became a House of Correction for Minors.

Let us go on until we reach Palazzo Dal Borgo with remains of fine graffito painting and a bust of Ferdinando I from the early seventeenth century. Nearby is the Oratorio dei Barelloni (corner of via del Porcellana).

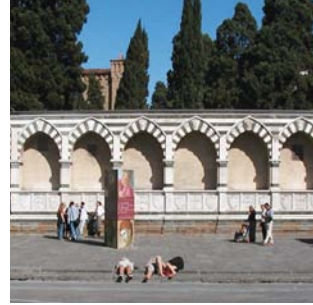
The Oratorio dei Barelloni was founded in the fourteenth century by the Michi family, initially to accommodate pilgrims and take care of the sick among these wayfarers. It is named after the brothers' use of proper stretchers for the transporting of the patients, instead of the "gerle" (slings) used by other hospitals or confraternities.

The hospital closed in 1504 and the complex, including its oratory, passed to the Oblate Order, for whom Matteo Nigetti (1604-1649) in 1626 restructured the building. After the religious suppressions of 1808, much of the complex was broken up into apartments and reopened in the twentieth century as a hotel.

The oratory since 1985 has found a new lease of life from the Knights of the Holy Sepulchre, who use it to this day as their Tuscan headquarters. Opposite the Loggia di San Paolo on the corner of via della Scala with piazza Santa Maria Novella, note the large shrine with fresco of Madonna e Santi by Francesco d'Antonio (today a copy).

2

PIAZZA SANTA MARIA NOVELLA



Eccoci in una delle piazze più importanti e famose in Italia: Santa Maria Novella.

Portiamoci verso il centro della piazza, oggi con una sistemazione a giardino, piacevole ma poco coesa con la storia del luogo. Qui si ergono le Guglie, ovvero due alti Obelischi, in marmo mischio, mete del famoso 'Palio dei Cocchi' che ebbe luogo in piazza per volere del duca Cosimo de' Medici dal 1563 al 1858. Le Guglie sono alzate su quattro tartarughe in bronzo della bottega del Giambologna (1524-1608), e in alto sono ornate dal giglio di Firenze pure in bronzo. I cocchi fiorentini erano bighe a due cavalli e si ammettevano solo quattro carri a competere per tre veloci giri intorno agli Obelischi.

Sul lato sud della piazza vediamo le arcate a tutto sesto della Loggia di San Paolo (1489-1496), che con le membrature in pietra e i tondi in terracotta invetriata riprende il modello del Loggiato degli Innocenti. Il portico a nove archi era unito all'Ospedale dei Convalescenti edificato nel 1313 da Ciano di Lapo Pollini come ricovero di pellegrini, poi degli infermi più poveri, e dal 1592 destinato da Ferdinando I ad alloggiare i convalescenti di entrambi i sessi, dimessi dagli altri ospedali fiorentini. L'ornato, in terracotta invetriata di Andrea della Robbia (1435-1525) e dei figli Marco e Luca, è qui particolarmente interessante visto che i medaglioni portano sette figure policrome di Santi Francescani e due opere di misericordia Cristo conforta un Giovane e Cristo conforta un Anziano. Sotto il portico si può ammirare il plastico abbraccio fra San Domenico Guzman e San Francesco d'Assisi di Andrea della Robbia, la cui opera fu realizzata nel periodo di grande influenza sulla vita politica e religiosa fiorentina di Girolamo Savonarola. Sulla facciata spicca un busto di Pietro Francavilla del 1594 circa raffigurante Ferdinando I in armatura.

We have now reached one of the most important and famous squares in Italy: Santa Maria Novella.

Let us move to the centre of the piazza where nowadays there is a garden, very pleasant but hardly consonant with the history of the place. Here we see the Guglie, two tall obelisks in mixed marble, finishing line of the famous 'Palio dei Cocchi', a race which took place in the piazza at the wish of Duke Cosimo de' Medici from 1563 to 1858. The Guglie stand on four bronze turtles made in the workshop of Giambologna (1524-1608) and are decorated on top with the Florentine iris, also in bronze. The Florentine carriages were two-horse chariots and only four were allowed to compete in three fast laps around the obelisks.

On the south side of the piazza are the rounded arches of the Loggia di San Paolo (1489-1496), whose stone skeleton and terracotta medallions recall the model of the Loggiato degli Innocenti. The nine-arch portico was joined to the Hospital of the Convalescents, built in 1313 by Ciano di Lapo Pollini as a place for pilgrims, or for poorer sick people and since 1592 designated by Ferdinando I for convalescents of both sexes, discharged from the city hospitals. The embellishment in glazed terracotta by Andrea della Robbia (1435-1525) and his sons Marco and Luca is here particularly interesting, for the medallions contain seven polychrome figures of Santi Francescani and two works of mercy Cristo conforta un Giovane and Cristo conforta un Anziano. Beneath the portico can be admired the expressive embrace between San Domenico Guzman and San Francesco d'Assisi by Andrea della Robbia, who carried out his work in the period when Girolamo Savonarola had great influence on the political and religious life of Florence. On the façade is a bust by Pietro Francavilla from ca.1594 depicting Ferdinando I in armour.

3

CHIESA DI SANTA MARIA NOVELLA



Sul lato nord della piazza spicca la bella chiesa Domenicana di Santa Maria Novella, detta Novella perché la celebre basilica si alza in parte sul corpo del più antico oratorio di Santa Maria delle Vigne, che in origine si trovava in uno spiazzo periferico di orti e di vigneti. I frati che si stanziarono in Santa Maria, oltre alla predicazione, si dedicarono all'attività assistenziale di malati e di viandanti dei molti ricoveri del quartiere in formazione fuori Porta San Pancrazio. La costruzione dell'edificio, che oggi ammiriamo, prese avvio nel 1246 secondo un progetto imponente di due domenicani, gli architetti fra' Sisto Fiorentino e fra' Ristoro da Campi, e fu concluso nel 1360 sotto la direzione di fra' Iacopo Talenti, autore anche del Cappellone degli Spagnoli (1350-55), del Refettorio del convento (1353) e del grande campanile cuspidato in stile romanico-gotico (1330). Nel XIV secolo Iacopo Talenti non finì il fronte della chiesa, ma alzò i tre chiostri del grandissimo complesso conventuale, tra cui il Chiostro Verde con i celeberrimi affreschi di Paolo Uccello.

La ricca facciata a intarsi di marmo bianco e nero è un capolavoro progettuale di Leon Battista Alberti (1404-1472), su commissione della famiglia Rucellai. Al grande architetto si deve l'ampliamento della facciata gotica del 1350 circa, appunto completata nel 1470 secondo il disegno albertiano. Ai bassi archi trecenteschi è sovrapposta una partitura elegante di moduli all'antica impaginati geometricamente nelle cromie marmoree care al romanico fiorentino: l'anello con tre piume e le vele. Sopra una fascia sontuosamente ornata di riquadri svetta il fronte della navata centrale scandita da quattro paraste bicolori e coronata da un fastoso timpano triangolare mutuato dai templi antichi, che nel fregio di trabeazione reca il nome del committente e la data del 1470. Al centro del timpano un grande sole, simbolo forse di rinascita spirituale. Le due ampie volute ai lati del frontone, o 'orecchioni', che incorniciano magnifici dischi intarsiati sono di assoluta novità, e nascondono i tetti delle navate laterali. La voluta di destra è un rifacimento del 1920. Si notino pure gli strumenti astronomici sistemati in facciata nel 1572 dall'astronomo

domenicano Ignazio Danti. La recinzione del cimitero, a destra dell'ingresso, risale a un rifacimento neogotico di Luigi del Sarto nel 1865, con di lato alla facciata le nicchie per gli avelli di famose famiglie fiorentine.

On the north side of the piazza rises the lovely Dominican church of Santa Maria Novella, called 'Novella' (new) because the famous basilica was partly built over the body of an older oratory of Santa Maria delle Vigne, originally located on the town outskirts among market gardens and vineyards. The monks who inhabited Santa Maria, in addition to their preaching, devoted themselves to assisting the sick and wayfarers in many institutions of this district that was growing up outside the Porta San Pancrazio. The building of the structure that we admire today began in 1246, to an impressive design by two Dominican monks, architects Fra' Sisto Fiorentino and Fra' Ristoro da Campi. It was completed in 1360 under the direction of Fra' Iacopo Talenti, also author of the Cappellone degli Spagnoli (1350-55), the Convent Refectory (1353) and the large cuspidate bell tower in Romanesque-Gothic style (1330). In the 14th century Iacopo Talenti did not finish the front of the church, but built the three cloisters of the huge convent complex, including the Chiostro Verde with the very famous frescoes by Paolo Uccello.

The splendid facade in black and white marble inlay is a design masterpiece by Leon Battista Alberti (1404-1472), commissioned by the Rucellai family. The great architect also enlarged the Gothic facade of about 1350, which was completed in 1470 to his design. Over the low, fourteenth century arches was placed an elegant structure of classical modules set geometrically in the marble colours so dear to Florentine Romanesque: the circle with three feathers and the sails. Above a decorative band of magnificent squares rises the front of the central nave, marked by four striped pilaster strips and crowned by a splendid triangular tympanum borrowed from ancient temples.

The frieze on the entablature bears the name of the sponsor and the date of 1470. In the centre of the tympanum, a huge sun, perhaps symbolising spiritual rebirth.

The two large volutes flanking this, or 'big ears', which frame magnificent inlaid circles, are an entirely new concept and conceal the roofs of the side naves. The volute on the right was rebuilt in 1920. Note, too, the astronomical instruments placed in the facade in 1572 by the Dominican astronomer Ignazio Danti. The cemetery wall to the right of the entrance is a Neo-Gothic restoration by Luigi del Sarto in 1865. To the right of the facade are niches for funeral monuments of famous Florentine families.

4

OFFICINA PROFUMO-FARMACEUTICA DI SANTA MARIA NOVELLA

Via della Scala, 16



Sebbene la presenza di una spezieria sembri risalire all'epoca dell'arrivo dei Domenicani a Firenze (1221) o poco dopo, la decisione ufficiale presa dal consiglio dei frati di avere stabilmente un'officina aromataria nel convento data al 1612. Fra' Angiolo Marchissi, che ne è ritenuto il fondatore, la rese fino al 1659. In seguito alle soppressioni del 1866, nonché alle parcellizzazioni dei vari ambienti conventuali e alla loro successiva alienazione, la farmacia e i locali annessi passarono a Cesare Augusto Stefani. I suoi discendenti (in società, dagli anni Novanta, con Eugenio Alfandery) ne tengono a tutt'oggi la conduzione.

Fulcro di tutto l'insieme è il magnifico salone di vendita (già cappella di San Niccolò, fondata nel 1332) in stile neogotico, che fa parte dell'opera di ristrutturazione degli ambienti iniziata nel 1848 sotto la guida dell'architetto Enrico Romoli e che, comunicando tramite il vestibolo e il corridoio con via della Scala e rivolgendosi quindi verso l'esterno, permetteva al pubblico l'accesso ai locali direttamente dall'esterno, in origine consentito solo dall'interno del convento.

Il vasto spazio conservò le volte trecentesche ma ebbe una ridefinizione radicale, cui concorsero l'apposizione delle decorazioni a stucco costituite da lesene, cornicioni, costoloni, formelle quadrilobate, e l'apertura delle finestre circolari nelle lunette delle pareti. E a tale ridefinizione concorse anche l'arredo dei mobili, in noce, anch'essi rigorosamente neogotici: otto armadi di cui quattro a due sportelli e quattro a uno solo, e il bancone di vendita. Le vele della volta vennero affrescate da Paolini Sarti, con le allegorie dei Quattro Continenti. A destra si accede alla sala prospiciente il giardino e all'antica spezieria. Quest'ultima conserva il bancone e gli armadi seicenteschi, ingentiliti nelle cimase da motivi a nastri intrecciati di gusto rocaille (e difatti vi vennero apposti nel 1775, anno nel quale vi si decorava la volta a stucco). Negli armadi è esposta una parte dell'antico corredo della farmacia: vasi in porcellana bianca della manifattura Ginori (XIX

secolo), alambicchi per la distillazione sei-settecenteschi. Negli ambienti già occupati dai laboratori è stato allestito un percorso museale che consente di vedere una collezione di orcioli da farmacia della manifattura di Montelupo (fine XVI-inizio XVII secolo), distillatori e macchine per la fabbricazione del sapone (XIX secolo), nonché mortai in bronzo e marmo (XVII secolo). Nel circuito rientra anche la sacrestia della cappella di San Niccolò, affrescata da Mariotto di Nardo con Storie della Passione (1400-1405 circa).

A druggist seems to have existed from the time of the arrival of the Dominicans in Florence (1221) or shortly after. The official decision taken by the council of monks to begin making herbal preparations in the convent dates from 1612. The founder is thought to be Fra' Angiolo Marchissi and he oversaw it until 1659. Following the suppressions of 1866, together with the breaking up and alienation of the convent's properties, the pharmacy and its buildings passed to Cesare Augusto Stefani. His heirs (with partner Eugenio Alfandery, since the Nineties) continue to run it.

The fulcrum of the complex is the magnificent shop salon (formerly a chapel to San Niccolò, founded in 1332) in Neo-Gothic style, which is part of the restructuring work begun in 1848 under the direction of architect Enrico Romoli. By means of a vestibule and corridor this is connected to via della Scala and the outside world, allowing the public to enter the premises directly from the exterior (previously only allowed from inside the convent). The huge hall maintained its fourteenth century vaults but underwent a radical renovation, when stucco decorations were added in the form of pilaster, cornices, ribs and quadrilobate panels, and circular windows were opened in the lunettes on the walls. This renovation also involved the furnishings, in walnut, strictly Neo-Gothic: eight cupboards, four with double doors and four with single doors, and the sales counter. The sides of the vault bear frescoes by Paolini Sarti, with allegories of the Quattro Continenti. On the right is access to the garden room and the historic spicery. This latter still has its seventeenth century counter and cupboards, whose pediments are decorated with entwined ribbons in Rocaille style (these were added in 1775, the year when the vault was decorated with stucco work). The cupboards contain some historic items from the pharmacy - white porcelain jars made by Ginori (19th century), seventeenth-eighteenth century distillation stills. In the rooms formerly occupied by the laboratory a museum has been set up, displaying a collection of apothecary jars from the Montelupo factory

(end 16th-early 17th century), distillers and equipment for soap making (19th century), as well as bronze and marble mortars (17th century). This museum itinerary also includes the sacristy of the chapel of San Niccolò, with frescoes by Mariotto di Nardo of *Storie della Passione* (1400-1405 ca).

5

LE VIE TRA PIAZZA SANTA MARIA NOVELLA E PIAZZA SAN PANCRAZIO/*The streets between piazza Santa Maria Novella and piazza San Pancrazio*



A destra della Loggia di San Paolo si passa in piazza Ottaviani e si procede per via dei Fossi, segnata in epoca moderna dalla presenza di importanti negozi di antiquariato. Con l'allargamento della città romana Firenze ebbe nuova mura, e in prossimità della cerchia medioevale, lungo i fossi delle mura qui attraversati dal Mugnone che scivolava verso l'Arno, si traeva acqua per mulini e follatoi.

Da osservare il monumento a Carlo Goldoni del 1873 di Ulisse Cambi, popolarmente famoso per i pantaloni troppo attillati.

Giriamo a sinistra nell'elegante via della Vigna Nuova, dove una volta c'erano terreni ortivi e un vigneto. Qui svetta a sinistra l'imponente Palazzo Rucellai di epoca rinascimentale. Progettato da Leon Battista Alberti per Giovanni Rucellai, forse fu edificato da Bernardo Rossellino (1409-1464) tra il 1446 e il 1460. Qui l'Alberti si rifà all'idea classica di ripartire le superfici degli edifici con una 'camicia' di ordini architettonici diversificati e sovrapposti. Il rivestimento in bugnato piatto è inquadrato da tre ordini di paraste doriche, ioniche e corinzie, che con cornici e cornicione danno forza di disegno alla facciata, sulla quale la luce scivola modulata dalla geometria delle forme e dallo scuro rappresentato dalle finestre, in un gioco spaziale di esemplare raffinatezza. Nello slargo si può cogliere l'apporto delle teorie dell'Alberti nella Loggia Rucellai (1460-1466). Il piccolo ma elegante edificio aggiorna sempre in senso classicista la tradizione locale dei portici pubblici, come la Loggia della Signoria, che configuravano un lato di uno spiazzo.

On the right of the Loggia di San Paolo is the entrance into piazza Ottaviani, thence to via dei Fossi, in modern times, home to many important antique dealers. When the Roman city was extended, Florence acquired a new city wall. Close by this mediaeval circle of walls, the ditches at its base, where the river Mugnone flowed towards the Arno, provided water for water and fulling mills.

Note the monument to Carlo Goldoni by Ulisse Cambi in 1873, famous to local citizens for its tight trousers.

We turn left into the elegant via della Vigna Nuova, where once there were market gardens and a vineyard. On the left dominates the imposing Palazzo Rucellai from the Renaissance period. Designed by Leon Battista Alberti for Giovanni Rucellai, it was possibly built by Bernardo Rossellino (1409-1464) between 1446 and 1460. Here, Alberti is inspired by the classical concept of dividing the surfaces of a building with a decoration of differing and superimposed architectural orders. The facing in flat ashlar is framed by three orders of flat pilasters - Doric, Ionic and Corinthian. Together with mouldings and cornices they strengthen the facade's design and the light strikes the geometric forms and dark spaces represented by the window giving a marvellously refined spatial effect. Where the road widens, we can observe the contribution of Alberti's theories to the Loggia Rucellai (1460-1466). This small but elegant building, again in classicist style, takes up the local tradition of public porticoes along the side of a piazza, as in the Loggia della Signoria.

6

GALLERIA FRILLI

Via dei Fossi, 26/r



Questa attività specializzata nella produzione e nel commercio di copie in scala reale di sculture classiche in marmo, pietra e bronzo, e di statuette in alabastro ebbe inizio nel 1860. All'inizio del Novecento essa raggiunse la sua notorietà con Antonio Frilli; successivamente passava alla famiglia

Marinelli, proprietaria dell'omonima fonderia del Romito. Aldo, figlio di Ferdinando, ne è a tutt'oggi il titolare e la memoria storica.

I vasti vani (sette complessivi) che compongono il negozio si dispongono nei fondi al piano terra dell'ottocentesco Palazzo Doufour Berté Landucci (ma uno degli ambienti più interni, che dà sulla retrostante via del Moro, coperto da volta a botte unghiata e con peducci scanalati in pietra serena, sembrerebbe risalire alla seconda metà del XVI secolo).

Tra le sculture esposte ormai archiviate in quanto parte integrante della storia del negozio, un Bacco ebbro in marmo bianco (copia, eseguita al "violino", dell'originale michelangiolesco conservato al Bargello e risalente alla metà dell'Ottocento) e una collezione di alabastri originali di periodo Decò, eseguiti da Antonio Frilli (per lo più nel terzo decennio del Novecento).

Opened in 1860, this shop specialises in the manufacture and sale of life-size copies of classical sculptures in marble, stone and bronze and statuettes in alabaster. Under Antonio Frilli it became famous in the early twentieth century, then passed to the Marinelli family, which owned the foundry of that name at the Romito. Aldo, son of Ferdinando, still owns it today and is the repository of the firm's history.

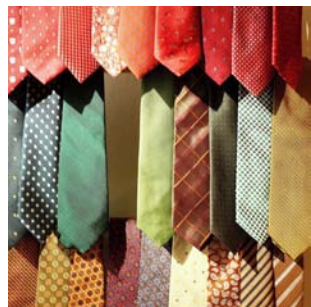
The enormous rooms (seven in all) that make up the gallery are located in premises on the ground floor of the nineteenth century Palazzo Dufour Berté Landucci. An exception is one of the internal rooms, which faces onto via del Moro at the back, having barrel vaults with lunettes and chamfered impostes in pietra serena stone, and which would seem to date from the second half of the 16th century.

Some of the sculptures on display are now a permanent part of the shop's history. They include the Bacco ebbro in white marble, a copy of Michelangelo's original conserved in the Bargello dating from the mid-nineteenth century made with a "violin drill". There is also a collection of Art Deco alabasters made by Antonio Frilli, mostly during the nineteen-thirties.

7

LIVERANO

Via dei Fossi, 37-39/r



Gli inizi dell'attività di questo esercizio risalgono al 1950. Fondato da Luigi Liverano, e poi gestito da quest'ultimo insieme al fratello Antonio, il negozio ha mantenuto nell'arco di mezzo secolo il carattere originale improntato a criteri di estrema sobrietà.

Il negozio affaccia su via de' Fossi il lungo salone vendita voltato a botte, dalle semplici decorazioni affidate a profilature in stucco; nella parete di fondo campeggia la vecchia insegna firmata dalla ditta Luigi Del Fante. Si passa, per una stanza con armadi-vetrina degli anni Cinquanta, nella sala di prova, utilizzata per far indossare ai clienti i vestiti confezionati su misura, dove è uno specchio a tre ante di inizio Novecento. Da qui si accede quindi, per una porta a sinistra, ai locali destinati a laboratorio di sartoria, il primo dei quali, con copertura a volta a botte unghiata e peducci in pietra serena, sembra essere di origine cinquecentesca.

Tra gli utensili specifici della professione, vecchi di almeno mezzo secolo, un "braccio" o "cavalletto" e una "mezzaluna".

ENG
ITA

The origins of this shop date back to 1950. Founded by Luigi Liverano and run by him together with his brother Antonio, for over half a century the shop has maintained its original, extremely sober character.

The shop faces onto via de' Fossi and the elongated sales area is barrel-vaulted, with a simple decoration of stucco mouldings. On the back wall is the old shop sign painted by the firm of Luigi Del Fante. A room with mirrored wardrobes from the Fifties leads into the changing room where clients are fitted for their made-to-measure suits, in front of a three-fold mirror from the early twentieth century. A door on the left then leads into the rooms of the tailor's shop, the first of which seems to be of sixteenth century origin,

having barrel vaults with lunettes and imposts in pietra serena stone. Among the tools of the trade, at least half a century old, are a “tailor’s arm” or “cavalletto” and a “half-moon”.

8

FARMACIA MUSTERMANN

Piazza Goldoni, 2/r



La farmacia venne fondata dall’apotecario tedesco Munstermann nel 1897. Da allora, i gestori che si sono succeduti hanno mantenuto - fin dove è stato possibile - il carattere originario dell’ambiente.

Notevole è il bancone, con il piano parzialmente in marmo nero, che sembra essere quello originale di fine Ottocento/inizio Novecento. Coevi a questo potrebbero essere gli scaffali retrostanti. Si dice che alcuni dei contenitori esposti siano appartenuti allo stesso Munstermann.

ITA
ENG

The pharmacy was founded in 1897 by a German apothecary named Munstermann. Since that date, subsequent owners have maintained as much as possible the original character of the premises.

There is a wonderful counter with a top partly in black marble, which would appear to be the original one from the end of the nineteenth/early twentieth century. The shelves behind it are probably from the same period. Some of the containers on display are said to have belonged to Munstermann himself.

9

GALLERIA MASINI

Piazza Goldoni, 6/r



Un pittore e mercante d'arte romano, Alfredo Candida (1833-1893), iniziò l'attività di gallerista in questi locali nel 1870. La titolarità dell'esercizio passò poi al suo segretario, Giovanni Masini; quindi, ai figli di questi, Orazio e Carlo. La proprietà è attualmente dei loro discendenti. Direttore della Galleria è Giorgio Bartolozzi (marito di Giovanna Costa, erede Masini).

La Galleria consta di due vani e sei sporti (tre su piazza Goldoni, due su via de' Fossi, uno su via del Moro). Vestigia antiche (a parte una traccia di un pilastro d'angolo in pietra, nel locale adibito a ufficio) non ve ne sono. Anche la vetrina è recente. Le insegne, tuttavia, sembrano risalire alla metà del Novecento.

Cimelio storico-artistico degno di nota è un autoritratto di Alfredo Candida (firmato) in veste di brigante.

ITA

ENG

Here in 1870 an artist and art dealer from Rome, Alfredo Candida (1833-1893), opened his art gallery. Ownership of the business then passed to his secretary, Giovanni Masini and thence to the latter's sons, Orazio and Carlo. Their descendants are the current owners. Director of the gallery is Giorgio Bartolozzi (husband of Giovanna Costa, heir of Masini).

The gallery has two rooms and six shop windows (three overlooking piazza Goldoni, two on via de' Fossi and one on via del Moro). There are no historic remains to be seen, apart from the trace of a stone corner pillar in the room now used as an office. The shop window is also recent. The shop signs, however, appear to date from the mid-twentieth century.

One noteworthy historical-artistic piece is a self-portrait of Alfredo Candida (signed), dressed as a brigand.

10

COLTELLERIA BIANDA

Via della Vigna Nuova, 86/r



L'esercizio risalirebbe al 1820, come attesterebbe un contratto di compravendita stilato in quell'anno, e dove si riporta che Giuseppe Bianda acquistava il locale per destinarlo a quell'attività che ancora oggi i suoi discendenti continuano a praticare, nel rispetto della tradizione.

Nel ridotto locale, voltato a botte, sono presenti armadi- vetrina risalenti ai primi decenni del Novecento. Contestuale e quindi coeva è l'intelaiatura lignea dell'affaccio del negozio. Vecchi arnesi da lavoro (morse e cacciaviti) continuano a essere utilizzati.

I proprietari conservano gelosamente quasi intero l'archivio della bottega costituito da vecchie fatture e ordinazioni (nonché da foto ormai storiche).

ENG
ITA

The business appears to date from 1820, as demonstrated by a contract of sale from that year, stating that Giuseppe Bianda was purchasing the premises to set up the cutler's activity which is still carried on today by his descendants, following in the family tradition.

The small shop, barrel-vaulted, contains display cabinets dating to the first decades of the twentieth century. Of the same period is the wooden panelling of the shop entrance. Old work implements (vices and screwdrivers) are still in use.

The proprietors have conserved an almost complete historic shop archive, comprising old invoices and orders (not to mention photographs that are now museum pieces).

11

FIASCHETTERIA DA "IL LATINI"

Via dei Palchetti, 6/r



Questa storica fiaschetta venne fondata nel 1898 da Angelo Latini. Nel 1964, un altro Latini, Narciso, trasformò il locale in trattoria. Dal 1982 il locale è sede del premio letterario omonimo.

L'attuale gestore è il figlio di Narciso, Torello.

Il ristorante è costituito da quattro ambienti affiancati e comunicanti e voltati a botte (l'ultimo, a destra, ha un soffitto parzialmente unghiato, con due semplici peducci in pietra serena), che in origine erano le rimesse del vicino Palazzo Rucellai. Dal 2002 sono stati pienamente recuperati anche i suggestivi spazi delle cantine (dove è visibile un forno in muratura - e relativa volticella - probabilmente pertinente all'adiacente Manifattura Tabacchi, che tra il 1883 e il 1937 ebbe sede nell'area di San Pancrazio).

ENG ITA

This historic wine shop was founded in 1898 by Angelo Latini. In 1964, another Latini, Narciso, transformed the premises into a trattoria. Since 1982 the restaurant is home to the literary award named after the founder.

It is currently run by Narciso's son, Torello.

The restaurant comprises four adjoining and interconnecting rooms with barrel vaulting (the last room on the right has partial barrel vaulting with lunettes, and two simple imposts in pietra serena stone) that were originally the storerooms of nearby Palazzo Rucellai. In 2002 the marvellous cellar areas were restored and here can be seen a brick oven - with relative vault - probably part of the neighbouring Tobacco Factory which between 1883 and 1937 was located in the San Pancrazio area.

12

PIAZZA SAN PANCRAZIO E IL MUSEO MARINO MARINI / *Piazza san Pancrazio and the Marino Marini Museum*



Torniamo indietro e giriamo all'angolo di Palazzo Rucellai in via dei Palchetti, poi percorriamo via de' Federighi che ci porta nella piccola piazza di San Pancrazio. La piazza è dominata dalla chiesa sconsacrata di San Pancrazio, oggi Museo Marino Marini. Convento di monache Benedettine fino al 1230, poi dei Domenicani, passò dal 1235 ai Vallombrosiani, che tra il 1435 e il 1454 ampliarono chiesa e convento grazie al progetto di Leon Battista Alberti, cui si deve la ristrutturazione della magnifica Cappella del Santo Sepolcro, fino al 1808 collegata alla chiesa e oggi accessibile solo da via della Spada. Famosa qui l'Edicola o Tempietto (1467) che cita il Santo Sepolcro di Gerusalemme con una rivisitazione all'antica divenuta uno dei manifesti del colto linguaggio albertiano. L'editto napoleonico del 1808, volto a sopprimere molti enti ecclesiastici, passò San Pancrazio al demanio. La chiesa divenne così dell'Imperiale Lotteria di Francia. A questo scopo la facciata trecentesca venne stravolta in senso neoclassico con l'incongrua creazione del lunettone, il trasferimento in facciata di due colonne, che nel disegno dell'Alberti partivano chiesa e Cappella del Santo Sepolcro, e soprattutto dell'architrave albertiana finita così tra due leoni di gusto neogegizio. Nel 1883 l'edificio divenne sede della Manifattura dei Tabacchi e nel 1937 deposito militare. Tra l'altro un grande incendio nel 1921 ingigantì le cattive condizioni della fabbrica, che venne restaurata, e recentemente è divenuta uno dei pochi musei dedicati all'arte del Novecento in Toscana, ospitando dal 1988 una selezione di opere dello scultore pistoiese Marino Marini (1901-1980).

We turn back and at the corner of Palazzo Rucellai take via dei Palchetti, then via de' Federighi, which brings us into the little piazza of San Pancrazio.

The piazza is dominated by the deconsecrated church of San Pancrazio, today the Marino Marini Museum. A convent of Benedictine nuns until 1230, it passed to the Dominicans and thence, in 1235, to the Vallombrosa order that, between 1435 and 1454, enlarged the church and convent after a design by Leon Battista Alberti. His is the magnificent Cappella del Santo Sepolcro, until 1808 connected to the church but today accessible only from via della Spada. This contains the very famous Edicola or Tempietto (1467) recalling the Holy Sepulchre in Jerusalem with a revisitation of antiquity that has become a manifesto of Alberti's refined language. Following the Napoleonic edict of 1808 suppressing many religious congregations, San Pancrazio became property of the state. So the church passed to the Imperial Lottery of France. The fourteenth century facade was destroyed by Neo-classical intervention with the addition of an incongruous lunette and the addition of two pillars which Alberti had intended for dividing the church from the Cappella del Santo Sepolcro and, above all, by the two Neo-Egyptian lions at the base. In 1883 the building became the head office of the Manifattura dei Tabacchi and in 1937 a military warehouse. A great fire in 1921 had already worsened the poor conditions of the building, which was restored, and recently became one of the few museums dedicated to twentieth century art in Tuscany, with a selection of works by the sculptor from Pistoia Marino Marini (1901-1980).

IN

Information

FOR

MAZ

I  NI

Qui di seguito trovi indicate tutte le informazioni utili concernenti le botteghe storiche incontrate lungo l'itinerario che da piazza Santa Maria Novella ti ha condotto fino a piazza San Pancrazio.

I punti di interesse artistico, i monumenti e i palazzi che ti abbiamo segnalato sono tutti ammirabili dall'esterno.

You can find below all useful information about the historic shops that you meet along the itinerary from piazza Santa Maria Novella to piazza San Pancrazio.

The points of artistic interest, the monuments and the buildings, that we brought to your attention, are all admirable from the outside.

OFFICINA PROFUMO-FARMACEUTICA DI SANTA MARIA NOVELLA

Via della Scala 16 - Firenze

Telefono 055216276

GALLERIA FRILLI

Via dei Fossi 26/r - Firenze

Telefono 055 210212

LIVERANO

Via dei Fossi 37,39/r - Firenze

Telefono 055 2396436

FARMACIA MUNSTERMANN

Piazza Goldoni 2/r - Firenze

Telefono 055 210660

GALLERIA MASINI

Piazza Goldoni 6/r - Firenze

Telefono 055 2648854

COLTELLERIA BIANDA

Via della Vigna Nuova 86/r - Firenze

Telefono 055 294691

STAMPE CORNICI E LAMPADARI BACCANI

Via della Vigna Nuova 75/r - Firenze

Telefono 055 214467

FIASCHETTERIA DA IL LATINI

Via dei Palchetti 6/r - Firenze

Telefono 055 210916

FARMACIA SANTO SPIRITO

Piazza San Pancrazio

Telefono 055 219432

ARTE E BOTTEGHE / SANTA MARIA NOVELLA E DINTORNI

Art and historic shops / Santa Maria Novella and surroundings

Con l'augurio che la lettura di questo piccolo artbook e che la tua passeggiata tra arte e botteghe siano state un'esperienza positiva, ti salutiamo e ti invitiamo a proseguire la scoperta della città attraverso gli altri percorsi disponibili.

We wish that the reading of this little artbook and that your walk between art and historic shops have been a positive experience. We say you goodbye and we invite you to continue the discovery of Florence through the other available walks.



Centro Storico di Firenze
iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1982